

Il giudizio di Osiride e lo scarabeo del cuore

Trad. in Egitto mai visto, Catalogo della mostra, Trento 2009. di Libro dei Morti,

cap. 30B

Tratto da: Luciano Marisaldi, Paesaggi della storia, Dalla preistoria a Roma repubblicana, Zanichelli 2011, Volume 1

Secondo il *Libro dei morti*, il defunto viene portato da Anubi al tribunale di Osiride, alla presenza di 42 giudici, uno per ogni provincia egiziana per la «pesatura del cuore». Il suo cuore viene infatti deposto su un piatto della bilancia, mentre sull'altro viene posta una piuma, personificazione di Maat, dea della giustizia. Il defunto deve confessare le sue azioni. Se il cuore, dopo questo atto, risulta più pesante della piuma, la mostruosa dea Ammit lo divorerà; in caso contrario l'anima avrà accesso all'aldilà. In preparazione a questo giudizio dopo la morte, il defunto era accompagnato da un amuleto, uno scarabeo «del cuore», su cui era scritta la formula di protezione che riportiamo.

O cuore di mia madre, o cuore della mia essenza, non testimoniare contro di me, non rinnegarmi al tribunale. Non contraddirmi davanti ai giudici. Non far inclinare l'asse dalla mia parte in presenza del guardiano della bilancia. Tu sei il mio Ka, dimori nel mio corpo, sei congiunto ad esso e rendi forti le mie membra. Avvicinati al paradiso, conduci là me e te stesso. Non rendere disgustoso il mio nome al cospetto dei Signori Divini. Sii equo per noi, fatti ascoltare quando verranno soppesate le parole. Non pronunciare menzogne contro di me davanti al grande Dio. Di certo sarai innalzato alla vita.

